

ACADEMY

Tecniche, metodi, strumenti: conoscere di più per investire meglio

LINDA, L'ARTE DEL TRADING VELOCE SULLE COMMODITIES

■ di Ernesto Caggiano

In un mondo come quello della finanza ancora oggi prettamente maschile **Linda Bradford Raschke** è una delle poche donne che ha ottenuto risultati eccezionali riuscendo anche a non mortificare del tutto la sua femminilità ed a coltivare le sue passioni, a trovare cioè tempo da dedicare ai figli ed all'hobby per i cavalli.

Attualmente è presidente del LBR Group Inc e della LBR Asset Management, due società attive nelle consulenze e nella gestione di fondi sul mercato delle commodities.

La sua attività di speculatore sui mercati finanziari cominciò nel 1981, come floor trader al Pacific Coast Stock Exchange, che a quei tempi era la Borsa di San Francisco.

La passione per i mercati finanziari le fu trasmessa fin da giovanissima dal

padre, che era stato per tutta la vita un investitore accanito, anche se di scarso successo. Appena terminato il college, Linda Raschke cercò immediatamente di trovare lavoro come trader, ma nessuno sembrava prendere sul serio una ragazzina di ventidue anni. Fu allora assunta come analista finanziario da Crown Zellerbach, una società che gestiva alcune cartiere.

Il suo orario di lavoro, però, cominciava alle 8.30 del mattino, mentre la borsa di San Francisco apriva alle 7.30. Prese, pertanto, l'abitudine di andare ogni mattina in Borsa e di restarvi per un'ora, soltanto per osservare cosa accadeva e come si comportavano gli operatori, soprattutto i più esperti. Dopo qualche tempo, i traders cominciarono a notare questa giovane ragazza che tutte le mattine era lì, a parlare con lei ed ad insegnar-

I GRANDI INVESTITORI

Le convinzioni e i metodi "creativi" di una delle poche donne capaci di grandi successi. Perché sa entrare in sintonia con il ritmo che muove i mercati finanziari



Linda Raschke

HA COMINCIATO GIOVANISSIMA ALLA BORSA DI SAN FRANCISCO, OGGI GUIDA DUE SOCIETÀ DI CONSULENZA E GESTIONE DI FONDI SUL MERCATO DELLE MATERIE PRIME.

WWW.LBRGROUP.COM/

L'APPRENDISTATO PER DIVENTARE TRADER È LUNGO E FATIGOSO, UN PERCORSO FORMATIVO IRTO DI OSTACOLI E DELUSIONI. NON È SUFFICIENTE LEGGERE DECINE O CENTINAIA DI LIBRI CONTENENTI PRESUNTE RICETTE VINCENTI, MA È INEVITABILE OPERARE PER ANNI, SPESSO PAGANDO DI TASCA PROPRIA, PRIMA DI INTRAVEDERE L'ORDINE SEGRETO CHE PUR ESISTE NELL'APPARENTEMENTE CAOTICO MOVIMENTO DEI PREZZI. MOLTO UTILE, COME IN TUTTE LE ATTIVITÀ, È ATTINGERE ALL'ESPERIENZA VISSUTA DI CHI LA SFIDA L'HA GIÀ VINTA, OPERANDO PER ANNI CON STRAORDINARIO SUCCESSO SULLA PIÙ GRANDE PIAZZA FINANZIARIA DEL MONDO, CIÒÈ LA BORSA DI NEW YORK.



le i trucchi del mestiere. Uno di questi, impressionato dal grande interesse che traspariva dall'atteggiamento e dalle parole di Linda, le propose di iniziare a lavorare per lui, come trader di opzioni su azioni.

La Raschke ricorda come il mercato delle opzioni azionarie fosse a quei tempi incredibilmente inefficiente, con scarsissima liquidità e un sistema di pricing (fissazione dei prezzi) che pareva spesso del tutto casuale. Con un po' di mestiere, insomma, era abbastanza facile guadagnare, tanto è vero che nei primi tre mesi di attività accumulò 25 mila dollari di profitti. Ciò non le impedì di fare presto l'esperienza dell'abisso, di apprendere, cioè, nella maniera più diretta e brutale, come sui mercati finanziari sia possibile perdere in brevissimo tempo, anche in un solo giorno o in poche ore, quanto guadagnato in mesi o anni.

L' INCREDBILE DEBACLE

L'operazione fatale fu quella su Cities Service, della quale la Raschke vendette un discreto quantitativo di opzioni, considerandole estremamente sopravvalutate. Il sottostante, infatti, cioè l'azione Cities Service, quotava 32 dollari e l'opzione era costruita in modo tale che solo oltre 55 dollari sarebbe stata profittevole per il compratore.

Ciò che sembrava impossibile accade, però, in una sola notte. A mercati chiusi, come quasi sempre avviene in questi casi, fu annunciata l'acquisizione di Cities Service da parte di un'altra società ad un prezzo di 65 dollari per azione e la mattina dopo il prezzo dell'opzione schizzò alle stelle in un attimo. In pochi minuti (oggi, con i mercati telematici, sarebbero secondi), la Raschke perse 80 mila

dollari, che, per lei, che aveva solo 22 anni e doveva ancora rimborsare 10 mila dollari del prestito d'onore contratto per frequentare il College, erano una fortuna.

Solo grazie ad un finanziatore che ebbe fiducia in lei riuscì a superare quel momento tremendo ed a riprendere l'attività di speculazione. Da allora la continuità e regolarità dei suoi profitti è stata impressionante. Dopo quasi sei anni come operatore alle grida, prima a San Francisco e poi a Filadelfia, nel 1986 decise di lasciare l'arena delle contrattazioni e di iniziare ad operare come desk-trader.

LA SCOPERTA DEL DESK

La decisione maturò in modo del tutto casuale. A causa di una brutta caduta da cavallo che le provocò numerose fratture e lussazioni, per alcuni mesi non poté partecipare alle contrattazioni, facendo molta fatica a stare in piedi. Fu, quindi, costretta, ad operare usando quella che, prima dell'avvento dell'era dei personal computers, si chiamava quote machine, una sorta di video sul quale venivano trasmessi in tempo reale i prezzi degli strumenti finanziari. Trovò l'esperienza molto appassionante, soprattutto per la possibilità di seguire contemporaneamente più mercati e di utilizzare molti indicatori di analisi tecnica, tant'è che decise di cambiare definitivamente stile e modalità di trading.

Nel 1989 decise, altresì, di abbandonare le opzioni sulle azioni e di dedicarsi a quelle sulle commodities, in quanto la liquidità del mercato delle opzioni sulle azioni era molto diminuita ed i margini richiesti dai brokers notevolmente aumentati. Ritenendo che il mercato delle commodities consentisse un utilizzo più effi-

“ La Raschke ritiene che sui mercati finanziari sia possibile fare previsioni dotate di una certa affidabilità solo a breve termine, e che la probabilità di sbagliare aumenti a livello esponenziale man mano che si allunga l'orizzonte temporale ”





ciente del capitale, la Raschke passò definitivamente a questo tipo di operatività, che non ha più abbandonato fino ad oggi.

Linda Brandford Rascke è sempre stata una trader di breve termine. Le sue operazioni, cioè, venivano aperte e chiuse mediamente nel giro di due o tre giorni, al massimo di una decina. Molti speculatori finanziari sono convinti che i movimenti di breve termine dei mercati sono sostanzialmente casuali e, quindi, imprevedibili, mentre quelli di lungo termine, dipendendo dall'andamento economico delle società, possono essere analizzati e previsti. La Raschke è profondamente persuasa che sia vero l'esatto contrario. Ritiene, cioè, che, sui mercati finanziari, così come accade per le previsioni meteorologiche, sia possibile fare previsioni dotate di una certa affidabilità solo a breve termine e che la probabilità di sbagliare aumenti esponenzialmente man mano che si allunga l'orizzonte temporale.

La Raschke, cioè, è un'assertrice della validità della cosiddetta teoria del Caos, quella teoria di fisica avanzata nota per essere caratterizzata dal cosiddetto "effetto della farfalla", per il

quale un battito di ali di una farfalla in Cina può causare, sei mesi dopo, un uragano nel mar dei Caraibi. Secondo la teoria del Caos, cioè, nei sistemi instabili e non perfettamente ciclici, come l'atmosfera o i mercati finanziari, una piccola variazione anche in una sola variabile può portare ad enormi conseguenze dopo un certo lasso di tempo.

La Raschke è, altresì, convinta che è possibile prevedere la direzione dei prezzi ma non la loro ampiezza. Ritiene, cioè, profondamente sbagliato fissare dei target price. L'atteggiamento mentale corretto è quello di essere pronti ad accettare ciò che il mercato è in grado di offrire in ogni momento e lasciare che sia lui a segnalarci quando è giunto il momento di chiudere una posizione.

IL TRADING È UN'ARTE

Per usare una metafora, il trader di breve termine deve comportarsi come un bagnante che entra per la prima volta in un mare di cui non conosce i fondali e non sa, perciò, se troverà sabbia, sassi o spuntoni rocciosi potenzialmente pericolosi. Deve procedere a tentoni, sulla base di certe ipotesi, proseguendo se non incontra ostacoli ed uscendo al più presto se, invece, scopre che l'acqua nasconde insidie. Fondamentale è, quindi, mettere la massima cura nell'individuare il punto di entrata perché se questo è corretto, anche quando le cose non vanno come preventivato, le perdite sono limitate. Le operazioni migliori, a giudizio della Rascke, sono possibili quando i mercati entrano in situazioni di panico o di euforia, quando cioè i prezzi hanno, in poco tempo, movimenti estremi che li allontanano notevolmente dalla media giornaliera delle variazioni. In questi casi, operando da contrarian, prendendo cioè posizioni opposte all'inusuale movimento al rialzo o al ribasso verificatosi, è possibile fare ottimi guadagni, in quanto i mercati tendono sempre a ritrovare un loro equili-

brio; più le variazioni su brevi archi temporali, quindi, sono ampie e più, di norma, la reazione nella direzione opposta è di pari ampiezza.

La Raschke è stata ed è una grande studiosa di analisi tecnica, ma è sempre rimasta una trader discrezionale, non ha mai, cioè, utilizzato trading systems computerizzati. Ciò perché è profondamente convinta che il trading sia più un'arte che una scienza, un'attività personale e, in un certo senso, creativa, nella quale a far la differenza è, in ultima analisi, soltanto la capacità di entrare in sintonia con il ritmo che muove i mercati.

Gli strumenti tecnici sono indispensabili per disegnare la mappa del terreno sul quale si è chiamati ad agire, ma è solo la capacità del trader di sentire il tempo e di utilizzare a proprio vantaggio le forze in campo a consentire di raggiungere grandi risultati. Non esiste una tecnica o un indicatore valido sempre. A seconda della situazione può essere opportuno operare con tecniche di breakout, da trend follower di breve periodo, contando la notevole forza dell'impulso che ha consentito di rompere un precedente livello di resistenza o di supporto oppure come swing trader, cioè da contrarian che tenta di cavalcare l'onda reattiva rispetto al movimento precedente.

AVERE UN PIANO

Ciò che è importante (e questo è un insegnamento comune a pressoché tutti i grandi trader) è avere un piano di trading definito, sapere, cioè, esattamente cosa fare in ogni momento. Come commodities trader la Raschke segue contemporaneamente venti mercati ma opera solo su cinque o sei, non essendo umanamente possibile, senza fare un'enorme confusione, gestire posizioni aperte su venti mercati. La sera prima, pertanto, a mercati chiusi, analizza l'andamento della giornata di tutti i venti mercati di suo interesse, decide quali sono i cinque o sei che presentano i patterns di prezzo più interessanti per le eventuali operazioni della giornata successiva ed il giorno dopo opera solo su questi e solo se i movimenti preannunciati dai patterns esaminati si verificano. ■

